

«Riaprite gli asili». Genitori e presidenti di 17 “nidi” scrivono al ministro Bianchi

L'APPELLO

PADOVA Contro la chiusura degli asili nidi scatta la mobilitazione delle famiglie, che scrivono al ministro dell'Istruzione. A sottoscrivere un accorato appello al ministro Filippo Bianchi (e per conoscenza all'assessore regionale Elena Donazzan e alla titolare delle Politiche scolastiche del Comune Cristina Piva) sono stati i presidenti dei comitati di gestione e i genitori dei nidi comunali "La Trottoia", "Il Bruco", "Lele Ramin", "Piccolo Principe", "Bertacchi", "Il Mago Di Oz", "La Balena Blu", "Coccinella", "Il Trenino", "Lo Scarabocchio", "Il Girtondo", "il Girasole", "Il Crocefisso", "Scricciolo", "Il colibrì", "Chiara Lubich" e "Sacra Famiglia".

«Le ricadute educative, psicologiche e sociali che derivano da questa decisione sono costantemente sottovalutate - si legge nella lettera - Invece che confermare un sistema vincente come quello che ha interessato i nidi, ovvero il sistema delle "bolle epidemiologiche", si è lasciato che fossero sacrificate le famiglie e, soprattutto, il lavoro femminile, che verrà nuovamente colpito nonostante le promesse del nuovo Governo. Chiediamo che la decisione di chiudere le scuole sia, come già doveva essere, l'estrema ratio per il contenimento del virus. Chiediamo che il 7 aprile i servizi educativi riaprano davvero, senza proroghe».

«Questa iniziativa - spiega Caterina Benvegnù, una figlia iscritta al nido Trenino dell'Arcella - nasce dal disagio che stanno vivendo centinaia e centinaia di famiglie, che devono conciliare impegni lavorativi e presenza in casa di figli anche molto piccoli.

Per far fronte a ciò, in alcuni casi è necessario coinvolgere anche i nonni che, molto spesso, non sono vaccinati. Non si capisce poi perché in giro sia quasi tutto aperto e solo le scuole rimangano chiuse. Chiediamo al ministro che si riapra dopo Pasqua e si prevedano misure di sostegno per chi deve affrontare questa situazione».

A fare suo l'appello di queste famiglie il sindaco Sergio Giordani: «Ho letto la lettera e la condivido pienamente. Come ho già avuto modo di dire, sono sinceramente preoccupato per le migliaia di giovani coppie e famiglie che in questi giorni sono in seria difficoltà. Dell'appello al ministro ho apprezzato anche i toni, di grande consapevolezza e soprattutto responsabilità nell'affrontare la gravità della situazione - ha aggiunto - Il tema è serio. A differenza della scorsa primavera, le attività produttive sono infatti per la maggior parte ope-

rativa, e moltissimi lavoratori e lavoratrici hanno gravi difficoltà ad accudire i figli. Un problema che finisce per essere sulle spalle principalmente delle donne, alimentando una disparità di genere».

«Faccio mie le loro richieste e rivolgo nuovamente un appello al Governo - conclude Giordani - Bisogna fare tutto il necessario per garantire questi servizi e, laddove il contagio non lo rendesse possibile, bisogna potenziare i sostegni. Va fatto con attenzione e consapevolezza, riconoscendo ad esempio che le forme di lavoro agile non possono sempre essere svolte al meglio in presenza dei figli, in particolare quelli molto piccoli». In favore della riapertura delle scuole è stata anche avviata una petizione online.

Alberto Rodighiero

**IL SINDACO GIORDANI:
«FACCIO MIE QUESTE
RICHIESTE, I DISAGI
FINISCONO COME
SEMPRE PER RICADERE
SULLE LAVORATRICI»**

**«LAVORIAMO ED È
UN GRAVE PROBLEMA
AVERE I BIMBI A CASA,
INOLTRE SONO STATE
PRESE LE NECESSARIE
MISURE DI SICUREZZA»**



D'ACCORDO Il sindaco Sergio Giordani: appoggia l'appello di genitori e presidenti

CHIUSSI L'interno di un asilo nido. Lettera di genitori e presidenti di 17 asili nido cittadini al ministro dell'Istruzione

